“NUOVO GIRO……NUOVA CORSA”

IN ASSENZA DELLA FUSIONE : ENNESIMA RISTRUTTURAZIONE

Dopo il sofferto accordo sugli esuberi sottoscritto nel mese di Ottobre 2012, ci è stata consegnata di recente, l’ennesima informativa sindacale relativa ad una nuova Riorganizzazione di Gruppo con l’avvio della relativa procedura di confronto sindacale. Tale riorganizzazione che coinvolgerebbe tutte le banche del Gruppo prevede diversi interventi organizzativi sulle seguenti strutture di Direzione Centrale : Crediti Speciali,Tesoreria Enti, Centro Estero Merci, Cassa Centrale, Organizzazione e Strumenti di Credito.

Senza entrare nel merito di opinabili ed inopportune riunioni tenutesi prima dell’avvio della procedura, che di fatto hanno creato giustificate inquietudini, preoccupazioni e attese tra i lavoratori, al fine di assicurarvi il nostro massimo impegno e trasparenza sull’argomento, vi presentiamo sinteticamente i contenuti di tale informativa.

Il piano di ristrutturazione dovrebbe prevedere per i Crediti Speciali di Banca Apulia e di Carifac uno scorporo delle funzioni facenti capo alle Banche Reti con una riduzione degli attuali poli geografici da 5 a 3 (San Severo, Bari e Fabriano) che verrebbero ricondotti gerarchicamente e funzionalmente presso Veneto Banca per un più efficace sostegno alla rete commerciale.

La prima domanda spontanea è quella relativa ad una difficile sintonia e conciliazione tra quanto scritto nell’informativa circa un più efficace sostegno alla rete commerciale con gli indirizzi strategici in corso di applicazione che pare prevedano l’assenza totale di alcuna consulenza alle Filiali in aperto contrasto rispetto a quanto finora applicato con un positivo ed efficace ritorno.

Analoga attività di scorporo, da quanto riportato nella suddetta informativa, dovrebbe riguardare la funzione di Tesoreria Enti che attualmente opera su Montebelluna, Verbania, San Severo, Matera e Potenza oltre che su Fabriano e che verrebbe accentrata, a tendere, nei 3 poli geografici dislocati su Montebelluna, San Severo e Matera anche questi ricondotti gerarchicamente e funzionalmente presso Veneto Banca.

In attesa dell'avvio del confronto sindacale in merito, ci riserviamo di esprimere un nostro giudizio completo ed esaustivo sulla ristrutturazione complessiva che, a nostro avviso, debba prioritariamente e necessariamente tener conto della salvaguardia degli attuali livelli occupazionali e che eviti pesanti ricadute sia in termini di mobilità che sui livelli professionali dei lavoratori interessati con conseguenti inutili dispersioni di patrimonio.

A tal riguardo denunciamo la cronica carenza di organici nelle filiali, problematica accentuata dalla fuoriuscita di n.20 unità lavorative, finora non rimpiazzate nonostante le promesse da parte aziendale. E se la situazione ora è così grave, cosa ci riserveranno i prossimi mesi in concomitanza con i periodi di ferie estive ???

Altri aspetti da non sottovalutare sono quelli riconducibili alle attività di normativa Mifid ed Antiriciclaggio che richiedono adeguata e qualificata formazione in aula per TUTTI i dipendenti della Banca. Oltre alle pressioni commerciali più volte denunciate, lo stress e le pressioni psicologiche a cui, quotidianamente, sono sottoposti i lavoratori stanno sfociando in disturbi psichici e fisici che non vorremmo diventino, nel tempo, patologici.

Siamo venuti a conoscenza, inoltre, di diversi casi di quotidiana "violazione della dignità" delle persone con conseguenti malori in ambiente di lavoro, probabilmente, derivanti da situazioni di eccessivo sovraccarico di stress e nervosismo derivante da esasperate situazioni lavorative.

Altro aspetto attinente la riorganizzazione che intendiamo evidenziare nella nostra disamina introduttiva è la salvaguardia ed il reale sostegno e valorizzazione del Territorio. Chiediamo di applicare un modello organizzativo che preveda lavorazioni universali e multifunzionali, secondo quanto previsto dall'attuale schema organizzativo già ampiamente collaudato sui poli geografici di San Severo e di Bari al fine di interagire fortemente con il tessuto sociale ed economico dei vari territori con lo scopo di evitare esasperate ed alienanti lavorazioni incentrate su poli specialistici, tipiche di settori metalmeccanici assai diversi dal nostro, che penalizzerebbero fortemente le professionalità esistenti, ed il rapporto storico e molto radicato con il nostro territorio meridionale rappresentato dalle varie associazioni di categoria (Cofidi – Cooperative di Garanzia – Pmi – Confesercenti ed altri Consorzi).

Auspichiamo, altresì, che nell'individuazione delle possibili soluzioni perseguibili secondo gli strumenti giuridici applicabili, l'Azienda tenga nella giusta considerazione il principio della volontarietà e della condivisione per i lavoratori interessati e che nell'applicazione del piano di riorganizzazione dia assoluta priorità ad un'alta formazione di gruppo, affidata a docenti esperti, da tenersi nelle sedi opportune ma improntata su criteri di qualità e secondo un elevato standard di Gruppo.

E' con questo spirito costruttivo e con queste motivazioni che ci dichiariamo disponibili ad affrontare a breve, il confronto sindacale, che non potrà prescindere dalla necessità di disporre di un quadro di riferimento complessivo chiaro ed esauriente che riesca a coniugare, per un verso, la razionalizzazione e l'economia dei costi da parte Aziendale, e per l'altro, la salvaguardia dei lavoratori e del Territorio di riferimento da parte Sindacale.

Sarà nostra cura aggiornarvi tempestivamente sull'evoluzione del confronto.

Bari, 22 Marzo 2013

Le Organizzazioni Sindacali di Banca Apulia

FABI FIBA/CISL FISAC/CGIL UILCA